

€ 1,20\*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003  
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS  
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 18 LUGLIO 2016

ANNO 136 - NUMERO 27 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201  
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



**SCONTRI RAZZIALI IN LOUISIANA**

## Stati Uniti, nuovo choc Uccisi tre agenti: «È stata un'imboscata»



I posti di blocco a Baton Rouge dopo l'agguato nel quale sono morti tre agenti

■ A PAGINA 6

**LE REAZIONI**

### La rabbia di Barack Obama «Un attacco codardo»

Coprifuoco a Baton Rouge dopo l'uccisione a freddo di tre poliziotti. Altri tre sono gravemente feriti, uno dei quali sta lottando tra la vita e la morte. Sembra una notizia vecchia di qualche giorno. Ma non erano cinque i poliziotti uccisi? E non era proprio a Baton Rouge dove due agenti di polizia avevano ucciso un nero?

■ VISCONTI A PAGINA 6

# Jobs act, rischio-beffa ai cassintegrati

Fvg, il vuoto normativo potrebbe fermare i lavori socialmente utili

■ ALLE PAGINE 2 E 3

**SE LA POVERTÀ  
SFIORA GIOVANI  
E CLASSE MEDIA**

di FRANCESCO JORI

In povero Stato. Quattro milioni e mezzo di cittadini italiani vivono in una situazione di pesante indigenza, ci ha appena spiegato l'Istat. Tradotto in termini correnti, e trasferito dalla statistica alla vita di tutti i giorni, significa che non riescono a pagarsi beni e servizi di base: perciò devono rinunciare a mangiare, vestirsi, alloggiare, curarsi in modo decente.

■ A PAGINA 15

**CREDITO COOPERATIVO  
Bcc, le capogruppo  
perno della riforma  
Mugugni a Nordest**

Alla fine la riforma delle banche di credito cooperativo, ideata per irrobustire le spalle degli istituti più piccoli, si è rivelata ben più radicale. La Banca d'Italia ha messo in consultazione la bozza e così si è scoperto che la nuova organizzazione tutela sì l'autonomia formale dei singoli istituti, ma li sottopone a un rigido controllo da parte della nascente capogruppo.

■ DELL'OLIO A PAGINA 14

**LA CRISI TURCA**

## Erdogan accusa gli Usa: «Washington dietro al golpe»



■ Dopo il fallito colpo di Stato il presidente Erdogan chiede l'estradizione dagli Usa dell'imam Gulen, suo principale oppositore. Gelo di Washington. Nella foto, la festa dopo il fallito golpe ■ ALLE PAGINE 4 E 5

**BALCANI**

### Zagabria frena sulla Serbia nell'Ue Oggi nuovo round, verso lo stallo

■ A PAGINA 10

**CRONACHE**

**IL SANTUARIO DI TRIESTE**

## Restauro "d'oro" Monte Grisa finisce in bolletta



Un'immagine di Monte Grisa ■ ALLE PAGINE 16 E 17

**LA STRAGE DI NIZZA**

## Speranze appese a un filo per l'isontina dispersa

Una famiglia sempre in trepida attesa. Con le speranze che, man mano che passano le ore, si fanno più flebili. Non ci sono ancora notizie di Gianna Musset (foto), scomparsa a Nizza.



■ PERRINO A PAGINA 8

### «Un colpo di Stato vero: il sultano poteva morire»

Marco Ansaldo, inviato di Repubblica si trova a Istanbul da dove ci racconta le ultime novità sul golpe turco contro il presidente Tayyip Erdogan. «Credo che il golpe - spiega - sia reale, basta vedere il volto di Erdogan nel momento decisivo che è quello del video sul cellulare quando si rivolge ai suoi cittadini e chiede loro di resistere e di andare in piazza. Lì si vede l'immagine di un uomo che ricorda molto il presidente romeno Ceausescu quando era negli ultimi momenti della sua vita, un volto sofferente, con l'occhio quasi chiuso».

■ MANZINI A PAGINA 5

**LINGUA**

## Un test d'italiano anche per i futuri prof

di MICHELE CORTELLAZZO

L'Accademia della Crusca dedica sistematicamente una pagina del suo sito al "tema del mese": un argomento di attualità, riguardante ovviamente la lingua italiana, sul quale la Crusca intende sviluppare il dibattito. Il tema di giugno è "Ma non si dovrebbe insegnare anche la lingua italiana?"



Jordan Parks

**BASKET / TRIESTE**

### Green, Da Ros e Simioni: la nuova Alma

Coach Dalmasson presenta Green, Da Ros e Simioni: «Ma fondamentale per l'Alma sarà il nuovo gruppo».

■ DEGRASSI A PAGINA 30

**PRIVATO VENDE  
CORSO ITALIA, TRIESTE € 190.000.** Appartamento 114 mq in ottime condizioni interne. Composto da soggiorno, cucina abitabile con pavimento in cotto originale, grande camera matrimoniale con pogggiolo seconda camera, spazioso bagno, disimpegno + ripostiglio e zona caldaia. Impianti a norma, finiture interne di qualità, pavimenti originali in legno della fine dell'800, aria condizionata, porta blindata e sistema di antifurto.



Per informazioni tel. 348 7817267

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

**IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ**

**dr. Giuseppe CARAGLIU**  
rilascia quindi nuovamente  
certificati medici per l'idoneità alla guida  
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano  
tutti i giorni, dalle 10.00 alle 12.00  
e **dalle 16.30 alle 18.30**  
dal lunedì al giovedì.  
Sabato dalle 14.30 alle 15.30  
Disponibile, per chiarimenti ai numeri  
**339 6931345 - 040 0640289**

**LUGLIO AGOSTO  
CHIUSI AL SABATO**

■ A PAGINA 26

Le categorie più **deboli** potrebbero pagare per il **“vuoto”** venutosi a creare dopo il decreto applicativo della  **riforma**

di Marco Ballico

▶ TRIESTE

È uno degli effetti collaterali del Jobs act, la riforma del governo renziano che ha rilanciato le assunzioni a tempo indeterminato e rivoluzionato l'intero sistema lavorativo italiano. Con il decreto legislativo 150/15, uno degli ultimi provvedimenti applicativi della legge delega in materia di lavoro approvata dal Parlamento nel dicembre 2014, è stato abrogato il 468/97, la base giuridica dei Lavori socialmente utili, quelli che coinvolgono, attraverso progetti messi a punto dalle pubbliche amministrazioni, tra manutenzione urbana e welfare, persone beneficiarie di trattamenti previdenziali. Dalla cassa integrazione alla mobilità.

Di conseguenza, pure in Friuli Venezia Giulia, dopo che dalla Finanziaria 2012 la Regione aveva iniziato a intervenire con contributi propri (4,5 milioni di euro nel 2015), nell'assestamento di bilancio 2016 non compare una posta risultata particolarmente gradita in tempi di crisi, con 500/600 domande all'anno. «Impossibile rifinanziare un istituto che non ha più un fondamento di legge - spiega l'assessore regionale al Lavoro Loredana Panariti -. Contiamo che Roma possa concretizzare al più presto un'alternativa, che pure è prevista nel 150/15, e che possiamo dunque firmare la convenzione propedeutica al ripristino della misura». Il decreto in questione riordina la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, cioè le iniziative volte a promuovere l'occupazione: rinforza e riorganizza la rete dei servizi, vincola l'erogazione dei contributi di sostegno al reddito alla partecipazione attiva di chi dovrà percepirli, coinvolge stabilmente i soggetti privati che possono fare da intermediari, semplifica la possibilità di impiego dei lavoratori in cassa integrazione in lavori per la collettività e allarga la portata del cosiddetto fascicolo elettronico del lavoratore. Ma interviene anche a incenerire i Lsu, aprendo contestualmente la possibilità di svolgere "attività ai fini di pubblica utilità" per le amministrazioni locali a favore di due categorie di lavoratori: i cassaintegrati e i disoccupati over 60 che non abbiano maturato il diritto alla pensione.

Nel dettaglio, il nuovo tipo di impiego socialmente utile sarà possibile «solo nel territorio del Comune ove gli interessati risiedono» e non potrà superare le 20 ore settimanali per gli over 60, per i quali è prevista una retribuzione pari all'assegno sociale, un massimo di 448,52 euro, mentre potrebbero esserci ore eccedenti per i cassaintegrati, entro però il tetto dell'orario settimanale corrispondente alla proporzione tra il trattamento stesso e il livello retributivo iniziale, calcolato al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali, previsto per i dipendenti che svolgono attività analoghe presso il soggetto promo-

# Effetto Jobs act

## Addio lavori socialmente utili

### Rischio beffa per i cassaintegrati

Saltano i progetti che hanno rappresentato un sostegno per centinaia di vittime della crisi in Fvg. La Regione deve attendere Roma per la stipula della convenzione indispensabile alla ripartenza

#### I LAVORI SOCIALMENTE UTILI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	<b>LA NORMA</b> dalla Finanziaria 2012 la Regione concede contributi alle pubbliche amministrazioni che promuovono progetti di attività socialmente utili		<b>L'ULTIMO FINANZIAMENTO</b> 4,5 milioni
			<b>LE DOMANDE</b> tra le 500 e le 600 all'anno
	<b>I BENEFICIARI</b> i lavoratori percettori di trattamenti previdenziali attraverso gli enti locali		<b>IL RIPARTO</b> Provincia di Trieste <b>406.350 euro</b>
	<b>LE ATTIVITÀ LAVORATIVE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>cura e assistenza all'infanzia e agli anziani</li> <li>riabilitazione e recupero tossicodipendenti e portatori di handicap</li> <li>raccolta differenziata, gestione discariche, tutela aree protette, bonifica aree industriali</li> <li>incentivazione agricoltura biologica, modernizzazione dell'agricoltura</li> <li>messa in sicurezza edifici a rischio, aree urbane e centri minori</li> <li>recupero e valorizzazione del patrimonio culturale</li> </ul>		Provincia di Gorizia <b>634.590 euro</b> Provincia di Udine <b>1.941.390 euro</b> Provincia di Pordenone <b>1.517.670 euro</b>

cromasia

#### LA GIUNTA PARALIZZATA

Le variazioni di bilancio non rifinanziano lo strumento perché non esiste più l'istituto normativo



Loredana Panariti

tore dell'intervento. Nel nuovo testo sono stati riproposti alcuni importanti riferimenti (previsti già dal 468/97) ai diritti delle lavoratrici madri o alla legge 104 sulle disabilità, in un conte-

sto comunque in cui si continua a ribadire che il Lsu «non costituisce rapporto di lavoro». Sempre a leggere il 150/15, pare inoltre di capire tra le righe che ad attivare i progetti po-

#### IL CONTO ALLA ROVESCIA

I progetti in corso restano in vita ma si esauriranno tra fine 2016 e inizio 2017. Nell'attesa del governo impossibile attivarne altri

tranno essere non solo Comuni e altri enti pubblici, ma anche soggetti come case di riposo, cooperative sociali, associazioni di volontariato.

Sempre però sotto la direzione



ne del Comune capofila e secondo le regole stabilite in una convenzione da stipulare con la Regione. Convenzione che però, al momento, non c'è. Un "vuoto" che spiazza la Regione

e impedisce alla giunta di finanziare ulteriori progetti a seguire quelli in via di esaurimento tra fine 2016 e inizio 2017. Perché certo sono restati in vita quelli in corso, utili a dare un'occupa-

#### ➔ AGRICOLTURA

##### L'utilizzo nell'incentivazione del biologico



Da sinistra a destra prodotti biologici, un uomo in sedia a rotelle e l'assistenza ad un anziano tutti settori in cui sono attivi in regione i lavori socialmente utili

#### ➔ DISABILITÀ

##### L'assistenza ai portatori di handicap



## PULIZIA

## L'impiego nella raccolta differenziata



## INFANZIA

## I servizi a favore dei più piccoli



## NATURA

## La tutela delle aree protette



zione a qualche centinaio di persone, ma non è più stato possibile attivare nuovi Lsu nel 2016, tanto meno sostenere l'istituto (che non c'è più) nella manovra estiva. Un taglio sec-

co, dunque, rispetto a quanto era stato previsto a partire dalla Finanziaria 2012, quando l'aula autorizzò la Regione a concedere contributi agli enti locali «che promuovono progetti che

prevedono, nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomo e donna, prestazioni di attività socialmente utili mediante l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti pre-

videnziali».

L'assessore Panariti, ricordando gli interventi previsti in ogni caso in assestamento (1,5 milioni per le politiche attive, 1,3 milioni di contratti di solidarietà difensivi, 3,2 milioni per i lavori di pubblica utilità, quelli che interessano disoccupati da almeno 8 mesi senza ammortizzatori sociali o forme pensionistiche), spiega che la Regione non può fare altro che restare in attesa di un passo romano: «La situazione è "work in progress". Quando il governo ci darà una norma di riferimento per attivare le convenzioni, riceveremo le indicazioni e cercheremo di adattare al meglio alla realtà del territorio». Nel 150 si dispone che a predisporre la convenzione quadro per l'accordo con le Regioni sarà l'Anpal, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. A loro volta le Regioni sigleranno poi ulteriori convenzioni con le pubbliche amministrazioni che intendano utilizzare la nuova forma di Lsu. Quando, ancora, non si sa.

## LA STORIA

## Un servizio a favore della collettività dal welfare al verde

## TRIESTE

Ogni anno in Regione arrivano 5-600 domande, pari ad altrettanti progetti, presentati dalle Pubbliche amministrazioni, per l'avvio di attività socialmente utili finanziate da piazza Oberdan con poste tra i 4 e i 5 milioni di euro. Risorse sufficienti per dare risposta solitamente a circa l'80% delle istanze. Numeri importanti e spazi di lavoro che hanno visto persone titolari del trattamento di integrazione salariale straordinario, di mobilità o di disoccupazione speciale impegnate nelle più svariate attività. I lavoratori socialmente utili, sulla base di esigenze degli enti locali caratterizzate dalla straordinarietà, dall'occasionalità e dalla temporaneità, e dunque non rientranti nell'ordinaria attività amministrativa, si sono ritrovati occupati tra l'altro nella valorizzazione di beni culturali e artistici attraverso l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche, nella vigilanza di impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali e pure in attività ausiliarie di tipo sociale, dalla cura di bambini e anziani all'assistenza dei portatori di handicap. Chiamate sono arrivate anche per la raccolta differenziata, la gestione discariche, la tutela di aree protette, la bonifica di zone industriali, lo sfalcio dell'erba, la messa in sicurezza di edifici a rischio e della viabilità nei centri storici.

Ogni anno, dal 2012 a oggi, in primis i Comuni hanno potuto servirsi di persone in cassa integrazione o in mobilità per migliorare la qualità dell'ambiente, degli spazi urbani e del terri-

torio. Con il contributo economico interamente a carico della Regione. «Un buon modo per consentire ai cittadini che hanno perso il lavoro di rendersi utili alla collettività e avere un impegno retribuito», le parole dell'assessore Panariti in occasione dell'ultimo finanziamento, quello per il 2015. Un guaio, dunque, l'interruzione della misura fino a che lo Stato non provvederà a concretizzare la nuova

forma di Lsu.

«Alcune organizzazioni sindacali mi hanno già posto il problema - fa sapere il neo assessore al Personale di Trieste Michele Lobianco - e ho dato immediatamente mandato al dirigente di verificare la disponibilità di poste a bilancio da riservare a queste modalità di occupazione. Se la Regione non riuscirà a contribuire, cercheremo di farlo noi». Dal sindacato arriva l'auspicio che la situazione a Roma



Attività di spazzamento rifiuti

## I SETTORI DI IMPIEGO

Si spazia dallo sfalcio dell'erba alla custodia di musei

si sblocchi. «Una grande maggioranza di enti locali utilizza i Lsu - dice Massimo Bevilacqua (Cisl Fp) -, bene sarebbe che il governo si attivasse per consentire alle Regioni di rimettere in modo in sistema. Ci sono persone, soprattutto over 55, che ne hanno davvero bisogno». Anche Mafalda Ferletti (Cgil Fp) si aspetta che un governo «abituato quasi solo a intervenire per decreto» agisca «al più presto» pure in questo caso. Ma, più in generale, «i Lsu sono senz'altro utili a chi si trova in un momento di difficoltà e vanno dunque prorogati. L'errore è stato però di utilizzarli in alternativa alle assunzioni, quasi che un lavoro temporaneo potesse bastare. Il vero nodo è ripartire con il turnover per agguagliare veri posti di lavoro».

(m.b.)

## ANZIANI

## La cura delle persone più fragili



Le nuove regole istituiscono le attività a fini di pubblica utilità fissando tetti di orario e retribuzione massima mensile di **448 euro**

# Erdogan accusa gli Usa: «Dateci subito Gulen»

Dopo il fallito colpo di Stato il presidente chiede l'extradizione dell'Imam suo principale oppositore: «Potrei ripristinare la pena di morte»

► ISTANBUL

Il fallito colpo di Stato in Turchia scatena una crisi internazionale con gli Stati Uniti. Mentre la reazione interna si traduce in oltre 6mila arresti in poco più di 24 ore e l'annuncio di un possibile ritorno alla pena di morte, il presidente Recep Tayyip Erdogan si scaglia contro Washington, chiedendo l'extradizione di Fethullah Gulen, l'imam e magnate che accusa di essere la mente del tentativo di golpe. Toni che il segretario di Stato John Kerry respinge come «irresponsabili», invitando Ankara a fornire le prove del suo coinvolgimento. A lanciare le accuse più dure è stato il ministro del Lavoro turco, Suleyman Soyly, suggerendo apertamente che dietro il fallito golpe ci sia la mano di Washington. Un attacco diretto poi non rilancia-

**LA RABBIA DI KERRY**  
Ora si sta comportando in modo irresponsabile

to da altri membri dell'esecutivo, ma che dà il senso della tensione tra le cancellerie.

Kerry ha replicato parlando di «pubbliche insinuazioni» e spiegando che i sospetti «sono totalmente falsi e danneggiano» i rapporti. Mentre Obama, almeno per il momento, ha preferito tacere in pubblico, sfogando con il suo staff tutta la sua delusione verso il sultano. Gli Stati Uniti comunque, ha precisato ancora Kerry, non hanno ancora ricevuto alcuna richiesta formale di estradizione per Gulen. Dal 1999, l'imam e magnate vive in auto-esilio

in una tenuta super-protetta in Pennsylvania, dove secondo analisti dell'intelligence turca avrebbe iniziato a pianificare il golpe già da 8 mesi. In questo braccio di ferro diplomatico, a rischio potrebbe esserci anche il futuro della base aerea di Incirlik, nel sud della Turchia, da cui partono i raid contro l'Isis della Coalizione internazionale a guida Usa. Proprio lì, oggi le forze di sicurezza turche sono entrate per arrestare il capo della base, il generale Bakir Erkan Van, accusato di aver collaborato con i golpisti. Si aggrava intanto il bilancio ufficiale delle vittime di scontri e bombardamenti della notte tra venerdì e sabato. Secondo il ministero degli Esteri, sono oltre 290 i morti, di cui più di 190 civili. Tra questi, anche l'amico personale ed ex consigliere per i media di Erdogan, Erol Ol-

**LE ULTIME RESISTENZE**  
Seimila arresti nel Paese. Scontri all'aeroporto di Gokcen

cak, ucciso dai militari golpisti sul ponte del Bosforo a Istanbul con il figlio 16enne, Abdullah. Oggi pomeriggio, al suo funerale, il presidente è scoppiato in lacrime. «Il governo discuterà con l'opposizione la reintroduzione della pena di morte», ha poi spiegato in un nuovo bagno di folla a Istanbul, mentre i suoi sostenitori invocavano l'esecuzione dei putschisti. Un'ipotesi che già allarma diversi Paesi alleati e le organizzazioni non governative, che chiedono chiarezza anche sulle notizie sempre più insistenti di abusi e torture sui golpisti

in carcere. Le purghe di presunti 'gülenisti' proseguono senza sosta. 16mila già in manette, ha lasciato intendere il ministro della Giustizia, Bekir Bozdog, sono solo l'inizio. «Faremo pulizia all'interno di tutte le istituzioni dello Stato del virus» dei sostenitori di Gulen, ha assicurato Erdogan. Un pugno di ferro che non ha risparmiato oggi neppure il suo più stretto consigliere militare, il colonnello Ali Yazici, accusato di averlo tradito. Il Consiglio supremo dei giudici e procuratori turchi (Hsyk), intanto, ha già ordinato l'arresto dei 2.745 magistrati che erano stati rimossi dai loro incarichi. Al Sabiha Gokcen, il secondo aeroporto di Istanbul, sulla sponda asiatica, ci sono stati scontri tra le forze di sicurezza dopo un tentativo di resistenza all'arresto da parte di 11 militari, poi finiti in manette.



DISEGNATA DAL VENTO

PERFORMANCE IN OGNI DETTAGLIO

CON BE LEASE TUA A **270 € AL MESE** CON **4 ANNI DI POLIZZA RCA**. TAN 3,95% TAEG 5,30%.

ALFA ROMEO **GIULIA**

La meccanica delle emozioni



Iniziativa valida fino al 31 Luglio 2016 con il contributo Alfa Romeo e dei concessionari, in caso di permuta superiore a 10.000 €. Esempio di leasing finanziario BE-LEASE su Giulia 2.2 JTDm 150 CV MT6, Valore fornitura € 31.350 (IVA e MIS incluse, IPT e contributo PFU esclusi): Anticipo € 11.065,50 più spese pratica € 366 e bolli, 48 mesi, 47 canoni mensili di € 270, Valore Riscatto € 13.510. Importo Tot. del Credito € 23.035,50, (Marchiatura SavaDna € 200 inclusa, Polizza RCA facoltativa € 2.550,60 per tutta la durata del leasing - premio calcolato su cliente residente a Roma), Interessi € 2.430. Importo Tot. dovuto € 26.218,50, spese incasso SEPA € 4,27 a rata, spese invio e/c € 3,66 per anno. TAN fisso 3,95% TAEG 5,30%. Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,05€/km. Tutti gli importi sono comprensivi di IVA ove prevista. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Consumi ciclo combinato (l/100 km) 8,5. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 198.

**De Bona Motors**

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200 • GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988 • [www.debona-fcagroup.it](http://www.debona-fcagroup.it)

**CASA BIANCA**

## La rabbia di Obama contro Ankara un alleato chiave

NEW YORK

Tra le mura della Casa Bianca in queste ore Barack Obama non nasconde la sua rabbia verso Ankara, che ora accusa gli Usa di essere dietro al fallito colpo di stato in Turchia. E non nasconde la sua profonda preoccupazione per il deterioramento delle relazioni con un alleato chiave degli Stati Uniti, il cui ruolo è centrale soprattutto nella lotta all'Isis. Da anni i rapporti tra il presidente americano e Recep Tayyip Erdogan sono tesi, da quando dopo la stagione delle primavere arabe il leader turco ha impresso una svolta autoritaria all'azione di governo, limitando la libertà di stampa e di espressione e mettendo in atto una persecuzione senza precedenti contro gli oppositori politici. Una repressione più volte denunciata - spiegano fonti dell'amministrazione Usa - nei colloqui privati tra i due presidenti. Ma che Obama ha preferito per molto tempo tenere sotto traccia, per paura di mettere a repentaglio la collaborazione con un partner della Nato più che mai fondamentale in questa fase storica.

Ora che i rapporti tra Washington e Ankara rischiano di finire

definitivamente in rotta di collisione, la delusione di Obama è enorme, raccontano nel suo entourage. Il presidente americano, fin dalla sua elezione nel 2008, aveva creduto in Erdogan.

Aveva visto in lui - nonostante i critici - il modello di un leader musulmano moderno, democratico, capace di favorire la non facile stabilizzazione di un Medio Oriente da troppo tempo polveriera del mondo. Nel 2011 in un'intervista al Time indicava il presidente turco come uno dei cinque leader mondiali con cui aveva rapporti più stretti, insieme ad Angela Merkel o a David Cameron.

Oggi il presidente americano tra i suoi più stretti collaboratori non nasconde tutta la frustrazione per quello che molti definiscono un grave errore di valutazione. Una valutazione sbagliata di cui Obama si è reso conto da tempo. Anche di fronte ai crescenti dissapori su come portare avanti la lotta all'Isis o attorno al sostegno di Erdogan a gruppi invisi a Washington come Hamas o i Fratelli Musulmani. Così in aprile, in occasione del summit nucleare, Obama negò un passaggio di Erdogan nello Studio Ovale.

PARLA MARCO ANSALDO INVIATO DI REPUBBLICA

## «Colpo di Stato vero, il “sultano” rischiava di essere ammazzato»

di Mauro Manzin  
ISTANBUL

Marco Ansaldo, inviato di Repubblica si trova a Istanbul da dove ci racconta le ultime novità sul golpe turco contro il presidente Tayyip Erdogan.

**Quello in Turchia è stato un golpe vero oppure un trucco orchestrato da Erdogan?**

Credo che il golpe sia reale, basta vedere il volto di Erdogan nel momento decisivo che è quello del video sul cellulare quando si rivolge ai suoi cittadini e chiede loro di resistere e di andare in piazza, lì si vede l'immagine di un uomo che ricorda molto il presidente romeno Ceausescu quando era negli ultimi momenti della sua vita, un volto sofferente, con l'occhio quasi chiuso. Oggi ho parlato con un suo fedelissimo e mi diceva che lo stavano quasi per assassinare.

**Questo ci dimostra però che Erdogan era sull'orlo dell'abisso...**

In quel momento però lui ha avuto la capacità ferina di voltare la vicenda a suo favore, ma lui stava quasi per essere sconfitto.

**La frangia militare golpista che cosa voleva cancella-**

**IL DISSENSO DEI MILITARI**

L'Esercito è da sempre considerato il garante della laicità dello Stato per cui non vede di buon occhio le derive islamiste del presidente



Una fase concitata del tentato golpe in Turchia nella notte di Istanbul

**re della politica di Erdogan?**

L'Esercito da sempre considerandosi il garante della laicità della Turchia non è stato mai d'accordo con la politica di Erdogan che nel corso degli anni si è sempre più rivelata scarsamente democratica e molto più vicina ai proclami fatti dai religiosi. Dopo il video di Erdogan durante il golpe alcuni muezzin dalle moschee hanno chiamato la gente. E la gente è scesa in piazza. Una parte dei militari non è mai stata d'accordo su que-

sto.

**C'è stato un lungo braccio di ferro...**

Sì, nel 2007 molti generali sono stati arrestati dal governo islamico conservatore, poi c'è stato una sorta di patto.

**Quale patto?**

Quello di ricominciare la guerra nel sud-est dell'Anatolia contro il Pkk curdo. Un accordo tra governo ed Esercito.

**Accolto positivamente da tutti i generali?**

No, non tutti i generali sono d'accordo con Erdogan. I mili-

tari non sono iper religiosi, tutt'altro, quindi all'interno dell'Esercito c'è stato chi ha voluto provare l'azione di forza, ma è fallita.

**Ora Erdogan cavalca il suo successo e ha avviato una pesante serie di purghe...**

Le purghe ci sono, continueranno, il pugno sarà durissimo nei confronti non solo dei golpisti ma anche nei confronti di moltissimi giudici che Erdogan considera vicini ai golpisti. Ma Erdogan mostra però

anche molte debolezze.

**Quali sono questi punti deboli di colui che in Turchia viene chiamato “il califfo”?**

Non è un leader pienamente democratico, è un leader che entra nelle redazioni facendo spianare i fucili, cambiando i redattori da un giorno all'altro e da un giorno all'altro le linee politiche sono completamente diverse con i media quasi totalmente asserviti. Un leader che combatte i curdi considerandoli come terroristi, mentre invece c'è

un partito democratico curdo che ormai combatte ad armi pari sulla piazza elettorale e in Parlamento.

**Erdogan è sempre stato un grande nemico di internet, ma alla fine si è servito proprio di internet per salvarsi la vita...**

Sì, paradossale, perché la piazza lo odia, basta pensare ai fatti di Gezi park nel 2013. Allora è iniziato con il divieto di assembramento e tutto si è poi rivolto sui social media, con la tv turca che faceva vedere i filmati sui pinguini mentre la Bbc e la Cnn mostravano la rivolta. Per questo lui odia Facebook, Google, Twitter. Non li ammette. Li ha bloccati tante volte.

**Ma nel momento del bisogno...**

Sì, i vecchi generali hanno puntato alla tv di Stato mentre lui, Erdogan ha usato i media privati che hanno subito trasmesso il suo appello su Facetime che poi gli ha salvato la vita.

**Pochi giorni prima del golpe Erdogan ha firmato un accordo con Israele come mai?**

Ha capito che la Turchia non può rimanere isolata e quindi ha ripreso il dialogo con Tel Aviv e con la Russia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I PUNTI DEBOLI DEL CALIFFO**

Non è un leader pienamente democratico e ha praticamente cancellato la libertà di stampa oscurando anche i siti informatici

## STRAGE A BATON ROUGE

# Spari contro la polizia, uccisi tre agenti

Sei i poliziotti colpiti da un killer, due complici in fuga. La rabbia di Obama: «Attacco codardo, faremo giustizia»

di Andrea Visconti

NEW YORK

Coprifuoco a Baton Rouge dopo l'uccisione a freddo di tre poliziotti. Altri tre sono gravemente feriti, uno dei quali sta lottando tra la vita e la morte. Sembra una notizia vecchia di qualche giorno. Ma non erano cinque i poliziotti uccisi? E non era proprio a Baton Rouge dove due agenti di polizia avevano ucciso un nero? I tragici fatti di cronaca dei giorni scorsi si accavallano e si confondono. Quest'ultimo episodio, avvenuto domenica mattina, ha fatto tornare i nervi a fior di pelle alla popolazione americana. Un altro scontro armato con la polizia? E il timore di una reazione a catena con una nuova ondata di violenze soprattutto nelle comunità afro-americane.

I fatti accertati sono ancora pochi e qualcuno suggerisce addirittura che in questo caso non si sia trattato di una questione razziale bensì di traffico di droga in cui ad andarci di mezzo sono state le forze dell'ordine. Eppure dai primi indizi sembra che si sia trattato di un agguato. Vediamo i fatti. Erano le nove di domenica mattina (le 16 in Italia) quando a una stazione di polizia di Baton Rouge, in Louisiana, è giunta una chiamata di intervenire con urgenza. C'era un uomo armato di fucile che camminava lungo la Airline Highway, un'arteria stradale che taglia la città in due. Una pattuglia della polizia si è precipitata a sirene spiegate nel luogo indicato e gli agenti si sono trovati davanti a un uomo vestito interamente di nero con il volto coperto da una maschera nera. Imbracciava un fucile automatico e quando la pattuglia di è posizionata intimandogli di gettare l'arma lui ha cominciato a sparare. Senza dire una parola. Nessuno scambio verbale, nessun tentativo di fuga, come se fosse stato pronto a far fuoco perché magari quella telefonata al commissariato era stata fatta apposta per tendere un agguato alle forze dell'ordine.

Gli inquirenti questa volta non stanno rilasciando informazioni per evitare che sulla base di fatti incompleti e in-



Blocchi stradali e perquisizioni lungo la Airline Highway di Baton Rouge, Louisiana (Usa)



Agenti presidiano l'ospedale di Baton Rouge



Controlli e posti di blocco dopo la sparatoria

» Ad aprire il fuoco un uomo vestito di nero con una maschera sul volto: prima dell'agguato una telefonata

conclusivi si possano scatenare nuove violenze in altre città americane.

Non si sa nulla dunque sull'identità dell'uomo mascherato che è stato abbattuto dalla polizia. Non si sa se fosse un afro-americano, se avesse una fedina penale sporca. Adirittura sembra che non sia ancora stato identificato in

quanto non aveva addosso alcun documento d'identità.

Informata immediatamente la Casa Bianca con Barack Obama che ancora una volta nel giro di pochi giorni si è trovato a dover reagire a una strage. «Stiamo ancora raccogliendo informazioni su questo attacco codardo», si legge in un messaggio firmato dal presidente Usa, «ma sia chiara una cosa: in nessun modo possiamo giustificare l'uccisione di poliziotti. Faremo giustizia».

Parole simili a quelle che Obama aveva pronunciato pochi giorni fa quando era andato a Dallas per il funerale di cinque poliziotti uccisi in risposta

» Il sindaco ha invitato i 250mila abitanti della città a non uscire di casa se non strettamente necessario

alla morte di due giovani neri per mano della polizia. Uno a Saint Paul, in Minnesota, l'altro, appunto, a Baton Rouge.

La polizia della Louisiana ha aperto un'inchiesta chiedendo la cooperazione dell'Fbi e informando subito il Dipartimento di giustizia. Con due persone sospettate di essere state complici e di essersi dile-

### Nella capitale della Louisiana è appena nata la sezione del "New Black Panther Party"



La coincidenza è singolare, per alcuni preoccupante, perché rischia di innescare una spirale di violenze razziali difficili da fermare. La sparatoria di Baton Rouge si è verificata all'indomani della nascita, nella capitale della Louisiana, della sezione locale del New Black Panther Party (Nbpp), il partito delle nuove pantere nere. Non finisce qui: sull'account twitter del Nbpp, ma anche del più moderato movimento Black Lives Matter (le vite dei neri contano), si moltiplicano gli insulti razzisti da parte dei bianchi, come anche la richiesta di mettere fuorilegge le

due organizzazioni, considerate xenofobe e incitrici all'odio razziale. Ma uno dei leader più in vista di Black Lives Matter, DeRay Mckesson, ancora una volta ha chiesto la fine delle violenze, dopo l'uccisione dei tre poliziotti a Baton Rouge, città nella quale lo stesso Mckesson era stato arrestato nei giorni scorsi mentre manifestava. Il leader nero, precisando di «aspettare più informazioni in quanto ci sono più domande che risposte», ha detto che «il movimento è nato chiedendo la fine delle violenze. L'appello è sempre valido». Mckesson ha aggiunto che «le mie preghiere sono rivolte alle vittime di tutte le violenze». I vertici delle pantere nere si trovavano ieri a Baton Rouge, in occasione di una delle manifestazioni pacifiche organizzate ormai quasi quotidianamente per protestare contro la polizia, e in particolare contro l'uccisione il 5 luglio di un nero disarmato, Alton Sterling, 37 anni, proprio nella stessa città. Uno dei responsabili, scrive online Wbrz2, affiliata locale della Abc, è stato avvicinato da alcuni residenti, tra cui tale Edwin Sith, che ha detto: «È giunto il momento per una nuova leadership e una nuova organizzazione a Baton Rouge, e penso che le nuove pantere nere possono portare questa nuova leadership a Baton Rouge». Su twitter, alcuni degli insulti rivolti alle due organizzazioni sono particolarmente pesanti, con critiche esplicite al presidente degli Stati Uniti Barack Obama, accusato di voler armare i neri, di appoggiare una sorta di Ku Klux Klan alla rovescia.

guate armate il sindaco di Baton Rouge ha invitato immediatamente la popolazione - circa 250 mila persone - a non uscire di casa, se non strettamente necessario. Una sorta di coprifuoco volontario in attesa di decidere se imporre a pieno titolo un coprifuoco per evitare altre vittime.

Stato di allarme intanto in tutte le principali città Usa dove si teme che prima ancora di avere stabilito se dietro alla carneficina ci sia stato un elemento di odio razziale potrebbero scoppiare nuove violenze come quelle avvenute a Dallas, Chicago, Los Angeles. Ma anche ad Atlanta, New York e Filadelfia.

Il tutto avviene mentre oggi inizia a Cleveland la Convention del partito repubblicano che terminerà giovedì con la nomina ufficiale di Donald Trump. Si temono scontri di piazza tanto che sono stati chiamati duemila agenti di polizia a sostegno delle forze locali. A creare ulteriore allarme c'è il fatto che in questa città dell'Ohio vive una numerosa popolazione afro-americana. Se dovesse emergere che il più recente scontro a Baton Rouge è nato per motivi razziali a Cleveland potrebbe scatenarsi il finimondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA 2016

## Cleveland blindata, arriva Trump

Inizia la Convention repubblicana, unità e tema sicurezza sono in primo piano



I preparativi per la convention repubblicana di Cleveland

CLEVELAND

Ci sono anche i poliziotti in bicicletta. Formano lunghe file tra le strade del centro e tra la gente che li saluta. Ma è solo il segnale più visibile del massiccio dispositivo di sicurezza attivo a Cleveland, in Ohio, che ospita per quattro giorni la Convention del partito repubblicano.

Un evento che se di solito è atteso e porta con sé il cosiddetto circo della politica e dei media mobilitati in parallelo, in questa convulsa stagione elettorale si svolge in un clima

di alta tensione, con manifestazioni annunciate, e mentre il Paese è scosso dalla violenza. Il sindaco della città, Frank Johnson, garantisce: «Non ci sono minacce credibili contro la Convention repubblicana», sottolineando che la città è pronta ad affrontare eventuali emergenze. Ma è chiaro che non è la Cleveland di sempre: in molti tra i residenti hanno preferito passare questi giorni fuori città. Gli uffici permettono ai dipendenti di lavorare da casa, alcuni nei giorni della convention saranno persino chiusi. Il capo della polizia di

Cleveland ha anche chiesto al governatore dell'Ohio di dichiarare lo stato di emergenza e sospendere le leggi che consentono di portare liberamente armi durante la Convention, richiesta però bocciata dal governatore, il repubblicano John Kasich.

Il tema sicurezza è in primo piano, ovviamente, ma la convention di Cleveland è soprattutto l'appuntamento politico dell'anno per i repubblicani. E, da questo punto di vista, tutto è pronto. «Benvenuti delegati e visitatori» dice il grande pannello affisso lungo una del-

le vie principali nel centro di Cleveland, dove stanno arrivando decine di migliaia di persone, tra delegati e visitatori, per partecipare alla Convention del partito repubblicano che si concluderà con l'incoronazione di Donald Trump candidato presidente per il Grans Old Party. C'è anche Mike Huckabee, che all'avvio delle primarie aveva provato a sfidare Trump. «L'atmosfera è esaltante» dice.

Sulla nomina di Mike Pence per il ticket con Trump, Huckabee si limita a rispondere che si tratta di «una scelta solida», così come si dice «ottimista» su quello che si impone come il tema della Convention, la ricerca dell'unità per il partito: «Sì, la troviamo», afferma. Da oggi il partito inizia la prova del fuoco.